

## Illustrazione giuridica e amministrativa di una scuola dell'infanzia a gestione parrocchiale

### LA PARROCCHIA

#### A) PERSONA GIURIDICA CANONICA ED ENTE CIVILMENTE RICONOSCIUTO

- *La Parrocchia persona giuridica canonica.*

*Come tale: “..comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell’ambito di una Chiesa particolare, la cui cura pastorale è affidata, sotto l’autorità del Vescovo diocesano, ad un parroco quale suo proprio pastore” (cap. 515 del Cod. Can.)*

- *La Parrocchia ente ecclesiastico civilmente riconosciuto.*

Con la Revisione del Concordato tra Stato e Chiesa del 18.2.1984, lo Stato Italiano ha approvato nuove norme sugli enti ecclesiastici: la legge 20.05.1985 n. 222. La Parrocchia è ivi prevista appunto come *ente ecclesiastico civilmente riconosciuto*, che svolge attività di religione e di culto ma che può svolgere anche (art. 16, lett. b) **“attività diverse da quelle di religione e di culto, quelle di assistenza e beneficenza, istruzione, educazione e cultura e, in ogni caso, le attività commerciali o a scopo di lucro”**.

Le Parrocchie, con prevede la legge, sono iscritte nel registro delle persone giuridiche presso la Prefettura locale (ove è indicato il nominativo anche del Parroco pro tempore).

#### B) IL PARROCO UNICO AMMINISTRATORE E LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA PARROCCHIA.

Il Parroco rappresenta la Parrocchia a norma del diritto, in tutti i negozi giuridici; cura che i beni e le attività della parrocchia siano amministrati a norma del diritto. ***Il Parroco è responsabile***, oltre che sotto il profilo sacramentale, liturgico, catechistico, caritativo, ecc., anche ***sotto il profilo civile, amministrativo e penale. È, infatti, il legale rappresentante della Parrocchia e ne è l’amministratore unico anche nell’ordinamento giuridico statale***” (Cod. Can. 1279, par.1).

*“La responsabilità amministrativa del Parroco è sempre sotto l’autorità del Vescovo diocesano, costituendo il legame con il Vescovo l’inserimento della comunità parrocchiale nella Chiesa diocesana... Si tratta di una responsabilità che esige di essere esercitata con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l’apporto di fedeli laici” (Cod. Can. 519). È però una responsabilità personale alla quale il Parroco non può rinunciare e non può demandare ad altri limitandosi, ad esempio, a ratificare le decisioni prese dal consiglio parrocchiale per gli affari economici. ..Il Parroco deve adempiere il proprio compito “in nome della Chiesa, a norma del diritto e con la diligenza del buon padre di famiglia” (can. 1284).*

Il codice di diritto canonico (can 537) stabilisce altri principi di “amministrazione” della parrocchia. Ad esempio il Parroco è sollecitato ad avvalersi, nella gestione delle attività della Parrocchia, di fedeli laici. “Quanto al rapporto con il Parroco il can 537 dispone che i fedeli lo aiutino nell’amministrazione della parrocchia ferma restando la personale responsabilità del parroco in quanto legale rappresentante e amministratore....Il Parroco, però, non dovrebbe discostarsi dal parere del Consiglio per gli Affari Economici se non per gravi motivi”

## **LA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE**

### **PRINCIPI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE.**

**Dalla Direttiva CEI 2005 “Istruzioni in materia amministrativa” (IMA) e dal “Manuale “La gestione e l'amministrazione della parrocchia” - Milano 2008.**

- la scuola dell'infanzia parrocchiale non è soggetto autonomo; essa è direttamente riconducibile alla parrocchia e quindi al parroco come unico amministratore e legale rappresentante;
- è opportuno prevedere una “certa autonomia della scuola” *dotandola di uno specifico regolamento e un comitato di gestione*. In questo caso il “consiglio della scuola” non dovrà essere chiamato “consiglio di amministrazione”;
- obbligo di osservare tutte le normative di gestione, fiscali, di previdenza, dei contratti di lavoro, di igiene, di sicurezza ecc. connessi con l'attività scolastica;
- necessità di applicare rette di frequenza ai bambini che la frequentano per coprire i costi di gestione
- l'esercizio da parte della parrocchia di attività commerciali (scuola dell'infanzia, altro) comporta l'obbligo di adottare una contabilità fiscale separata da quella istituzionale, di adempiere agli obblighi dichiarativi e di versare le imposte dovute;
- le attività svolte in ambienti di proprietà della parrocchia possono essere gestite anche da altri soggetti (associazioni, fondazioni, comitati, ecc.). In questo caso le responsabilità civili, penali, fiscali connesse con la conduzione di dette attività non sono riferibili né alla parrocchia né al parroco, quale suo legale rappresentante e amministratore e gravano solo sul soggetto che ne è titolare

## **IL REGOLAMENTO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE**

### **A - PREMESSE.**

- Si parla di “regolamento” e non di “statuto”, termine, questo, improprio perché lo “statuto” è il documento fondativo di un ente costituito in modo giuridicamente autonomo con finalità e organizzazione proprie (fondazioni, associazioni, cooperative, ecc.). La Scuola dell'Infanzia parrocchiale è invece “attività” della Parrocchia (vedi sopra A e B);
- le regole per gestire la Scuola parrocchiale (di qui il concetto di “regolamento”) sono utili perché rendono espliciti, anche verso i terzi (utenti, istituzioni, ecc.), gli elementi che caratterizzano la scuola stessa:
  - la denominazione della Scuola;
  - l'identità e l'ispirazione cristiana
  - le finalità e i servizi erogati;
  - l'organizzazione interna e i principi di gestione
  - le modalità di amministrazione
  - la partecipazione.

## **UNO SCHEMA DI REGOLAMENTO**

### **PREMESSA**

La Scuola dell'Infanzia parrocchiale si configura, giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia che la istituisce e la gestisce, a norma dell'art. 16, lettera b) della legge 222/85.

Ne consegue che:

- la legale rappresentanza della scuola è del Parroco pro tempore;
- l'attività della scuola dell'infanzia (e del nido integrato) rientra nell'ambito della Parrocchia e la sua gestione è svolta separatamente agli effetti amministrativi, civilistici e fiscali.

## **COSTITUZIONE**

1.1 E' costituita, nell'ambito delle attività di educazione e di istruzione della Parrocchia di ..... la Scuola dell'Infanzia parrocchiale ..... approvata, ai sensi del Can. 800 del Codice di Diritto Canonico, dall'Ordinario diocesano di ..... riconosciuta paritaria ai sensi della L. 10 marzo 2000, n. 62, con decreto n. .... del Ministero della P. I. in data .....

## **IDENTITA' DELLA SCUOLA**

La Scuola dell'Infanzia è espressione della comunità parrocchiale che si assume spontaneamente l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare, avvertendola come espressione della propria identità religiosa ed ideale: luogo fondamentale per l'itinerario di fede dei bambini e l'incontro con le loro famiglie.

## **FINALITÀ**

- La Scuola non persegue fini di lucro
- La Scuola dell'Infanzia collabora con la famiglia per l'educazione dei figli .....
- La Scuola ha un Progetto Educativo che afferma la sua identità di scuola cattolica e cura, in pari grado, la dimensione religiosa della vita, l'intelligenza, l'affettività e la socialità del bambino.
- La Scuola è aperta a tutti.....
- La Scuola è, autonoma ai sensi della Legge 59/97 e successivo DPR 275/99, è riconosciuta paritaria ai sensi della Legge 62/2000. Si avvale, per la preparazione del suo curriculum, delle Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell'Infanzia e delle Raccomandazioni per la loro attuazione emanate dal competente Ministero

## **I PRINCIPI DI GESTIONE.**

- La gestione della scuola viene svolta sui principi di trasparenza, efficacia ed economicità secondo le norme riportate nel Regolamento Interno e le indicazioni del parroco unico amministratore e legale rappresentante.
- La Scuola valorizza il ruolo delle docenti mediante la formazione costante e il coinvolgimento ....
- I rapporti con il personale dipendente osservano la normativa in vigore e i contratti di lavoro del settore. Al personale è richiesta la piena e permanente condivisione delle finalità cristiane della scuola.
- La Scuola promuove e favorisce la partecipazione dei genitori e della comunità alla vita della scuola.

## **IL COMITATO DI GESTIONE**

### ***LE COMPETENZE***

- provvedere a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione;
- approvare i bilanci preventivi e consuntivi;
- adottare il regolamento interno;
- esprimere parere sulle nomine del personale (dirigente, docente, di servizio), nonché sui provvedimenti disciplinari o di licenziamento;
- fissare il contributo mensile delle famiglie, valutando eventuali condizioni di indigenza;
- esprimere parere sulla stipula di convenzioni con altri enti;
- esprimere parere sulle costituzioni in giudizio in genere.

*NOTA BENE. I provvedimenti del Comitato di Gestione sono sempre e comunque a supporto del Parroco in quanto unico amministratore e legale rappresentante della Parrocchia. Il Regolamento della scuola costituisce, quindi, un atto di “autodisciplina” del Parroco, che egli si impegna a rispettare anche verso la sua comunità e verso l'esterno (istituzioni, ecc.).*

## **LA COMPOSIZIONE**

*Ipotesi di cinque/sette componenti:*

- il Parroco “pro tempore” rappresentante legale della scuola, in qualità di Presidente;
- un rappresentante del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia;
- due (o tre) componenti scelti dal Parroco tra persone che possiedono requisiti di moralità e di vita cristiana ed abbiano requisiti di competenza in materia amministrativa e in materia educativa;
- uno/due rappresentanti dei genitori dei bambini che frequentano la scuola eletti/indicati in apposita assemblea.

La coordinatrice della Scuola partecipa al Comitato con voto consultivo.

È opportuno nominare all'interno del Comitato un Segretario della Scuola, che segua l'aspetto della regolarità amministrativa (verbali, protocollo e archivio delle carte, ecc), e un Tesoriere che segua la parte economica (bilanci, rette, ecc.).

*La presidenza del Comitato di Gestione spetta al Parroco legale rappresentante il quale può delegare, con apposito provvedimento, un componente del Comitato a svolgere le funzioni vicarie. Il Presidente Vicario ha la responsabilità del “mandatario” ai sensi dell'art. 1703 e successivi del Codice Civile.*

**LA DURATA IN CARICA:** è consigliabile un periodo di tre anni.

## **ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE**

Nell'ordinamento di una scuola paritaria non devono mancare le regole cosiddette della partecipazione degli utenti (i genitori dei bambini).

Gli organi di amministrazione della scuola devono perciò approvare le regole, le attribuzioni e il funzionamento degli organi di partecipazione, che sono:.

- *collegio dei docenti della scuola*
- *consiglio di intersezione*
- *assemblea generale dei genitori*
- *assemblea di sezione dei genitori.*

*LE ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE (ripresi dalle norme statali)*

### **Collegio dei Docenti di Scuola.**

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla direttrice/coordinatrice.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, per il tramite della direttrice/coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi degli alunni che presentano particolari difficoltà d'inserimento, allo scopo di individuare le strategie più idonee per una loro utile integrazione;
- sentiti gli organi collegiali e l'ente gestore, predispone il P.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie (anche in sintesi), all'atto dell'iscrizione.

### **Consiglio di Intersezione**

Il consiglio di intersezione è composto dai docenti in servizio nella scuola e da due genitori degli alunni per ogni sezione, scelti dalle rispettive assemblee, ed è presieduto dalla direttrice/coordinatrice della scuola che lo convoca, oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato.

Ha il compito di formulare al collegio dei docenti e agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

### **Assemblea Generale dei Genitori**

L'assemblea generale dei genitori della scuola è costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti.

La prima assemblea viene convocata, entro il mese di settembre, dalla direttrice/coordinatrice della scuola ed elegge, tra i genitori degli alunni iscritti e frequentanti, il proprio presidente che dura in carica un anno.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio dei docenti, ed esprime proprio parere in ordine al P.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

### **Assemblea di Sezione dei Genitori.**

L'assemblea di sezione è formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e designa due genitori per il consiglio di intersezione.

Essa, presieduta da uno dei due genitori designati a far parte del consiglio di intersezione, collabora con la/le docente/i responsabile/i della sezione per la migliore soluzione di questioni proposte dalla/e stessa/e.

## **LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA. VALORI E SPECIFICITÀ**

La scuola dell'infanzia cattolica e di ispirazione cristiana è contemporaneamente parte del sistema scolastico pubblico ed espressione di una comunità ecclesiale per la quale è "un segno concreto di attenzione verso l'educazione cristiana dei bambini ..., una grande opportunità pastorale di incontrare le giovani famiglie ..., una testimonianza del pluralismo culturale ed educativo ..., un luogo di educazione alla partecipazione di alcuni laici cristiani adulti"

**I valori, quindi, che caratterizzano la "nostra" scuola sono:**

- **la connotazione ecclesiale**, quale espressione della comunità parrocchiale che si assume spontaneamente l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare, avvertendola come espressione della propria identità religiosa ed ideale: luogo fondamentale per l'itinerario di fede dei bambini e l'incontro con le loro famiglie
- **la connotazione civile** intesa come servizio alla comunità in forza del diritto di tutti alla libertà di educazione e della famiglia di scelta della scuola per il propri figli. Ci si rifà al concetto di sussidiarietà previsto dall'art. 119 della Costituzione:

*"Il principio di sussidiarietà esalta il valore dei cosiddetti corpi intermedi (famiglie, associazioni, confessioni religiose strutturate, etc.) che si trovano in qualche modo tra il singolo cittadino e lo Stato: secondo questo principio, se i corpi intermedi sono in grado di svolgere una funzione sociale o di soddisfare un bisogno del cittadino (per esempio l'istruzione, l'educazione, l'assistenza sanitaria, i servizi sociali, l'informazione), lo Stato non deve privare queste "società di ordine inferiore" delle loro competenze, ma piuttosto sostenerle - anche finanziariamente - e al massimo coordinare il loro intervento con quello degli altri corpi intermedi.*

*In sintesi il principio di sussidiarietà si potrebbe riassumere nella formula: se un ente che sta "più in basso" è capace di fare qualcosa, l'ente che sta "più in alto" deve lasciargli tale compito e sostenerne l'azione".*

### **IN QUANTO “SCUOLA” DEVE AVERE I SEGUENTI REQUISITI:**

- finalità educative
- funzionalità delle strutture
- competenze professionali
- adeguata organizzazione e efficienti modalità di gestione.

Nella sostanza si tratta dei requisiti previsti dalla Legge 10.3.2000 n. 62, sulla parità scolastica:

*“ La parità è riconosciuta alle scuole non statali ..... in possesso dei seguenti requisiti,..:*

- a) un progetto educativo in armonia con i principi della Costituzione; un piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; attestazione della titolarità della gestione e la pubblicità dei bilanci;*
- b) la disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti;*
- c) l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali improntati alla partecipazione democratica;*
- d) l'iscrizione alla scuola per tutti gli studenti i cui genitori ne facciano richiesta, purché in possesso di un titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe che essi intendono frequentare;*
- e) l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con handicap o in condizioni di svantaggio;*
- f) l'organica costituzione di corsi completi: non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe;*
- g) personale docente fornito del titolo di abilitazione;*
- h) contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.”*

### **IN QUANTO “SCUOLA DI COMUNITÀ” DEVE MANTENERE VIVE LE RAGIONI PASTORALI DELLA SUA ESISTENZA, SUI SEGUENTI:**

*(da un documento del Vescovo di Padova, maggio 2009)*

#### **PRINCIPI E VALORI**

- è necessario recuperare le motivazioni ideali che hanno spinto i nostri padri (parrocchie, preti, famiglie, religiosi, ..) a dare vita alle scuole dell'infanzia. Ridurre le motivazioni solo o prevalentemente a servizio sociale, si sta dimostrando una ragione debole;
- la convinzione che l'educazione e la formazione delle persone inizia dall'infanzia, cioè dalle radici, da quegli elementi che scendono in profondità della mente e nella vita dei futuri cittadini;
- l'urgenza per ogni comunità cristiana di saper tradurre il messaggio evangelico in una proposta di vita cristiana, in un progetto di educazione e di formazione delle persone.

#### **PASSAGGI PASTORALI.**

- Il soggetto titolare della scuola dell'infanzia parrocchiale è la comunità stessa, la parrocchia nella sua globalità;
  - La scuola dell'infanzia deve caratterizzarsi per il suo contenuto educativo e per il suo stile di servizio;
  - Le scuole dell'infanzia sono chiamate a “lavorare in rete secondo il sapiente principio della sussidiarietà orizzontale (tra scuole di parrocchie vicine) e verticale con gli appositi organismi diocesani: Ufficio scuola, FISM.
-

**Bozza di decreto del Parroco di nomina del Comitato di Gestione.**

PARROCCHIA DI.....

**DECRETO DEL PARROCO**

**DI COSTITUZIONE DEL COMITATO DI GESTIONE DELLA  
SCUOLA DELL'INFANZIA**

“.....”

**PREMESSA**

La Scuola dell'Infanzia “.....” si configura, giuridicamente ed amministrativamente, come attività della Parrocchia, a norma dell'art. 16, lettera b) della legge 222/85. Ne consegue che la legale rappresentanza della scuola spetta al Parroco pro tempore.

La gestione della scuola dell'infanzia è svolta in modo separato e autonomo rispetto alle altre attività parrocchiali.

La scuola dell'infanzia parrocchiale ha due connotazioni fondamentali: quella ecclesiale come iniziativa della Chiesa particolare e quella civile come scuola paritaria che concorre al sistema del servizio pubblico di istruzione, a beneficio della Comunità di .....

La Scuola aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne non statali), associazione delle scuole dell'infanzia autonome di ispirazione cristiana.

Tutto ciò premesso,

**IL PARROCO PRO TEMPORE DELLA PARROCCHIA “.....” di**

.....,  
don ....., nato a ..... il .....

VISTE le normative del Diritto Canonico e delle leggi civili;

RITENUTO di avvalersi della attiva collaborazione dei laici per conseguire efficienza amministrativa e qualità educativa della scuola dell'infanzia parrocchiale;

ACQUISITA la disponibilità di persone competenti, le quali condividono la missione ecclesiale e civile della scuola medesima

**DECRETA:**

A – di costituire nelle seguenti persone il COMITATO DI GESTIONE della SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE “.....”

1 – Sig. .... nato a ..... il ..... membro del Consiglio per gli affari Economici

2 – Sig. .... nato a ..... il .....

3 – Sig. .... nato a ..... il .....

4 – Sig. .... nato a ..... il .....

5 – Sig. .... nato a ..... il ..... in rappresentanza dei genitori

Fa parte di diritto del Comitato di Gestione il Parroco Pro tempore.

Partecipa al Comitato di Gestione con diritto di parola e senza diritto di voto la Coordinatrice pro tempore della Scuola.

Le funzioni di componente del Comitato di Gestione sono gratuite.

B – di nominare, tra i componenti suddetti, “Presidente del Comitato di Gestione” il Sig. .... il quale è tenuto a svolgere i suoi compiti secondo i principi giuridici del “mandatario” nel rispetto della connotazione giuridica ed ecclesiale della scuola, delle indicazioni del Parroco e delle norme del regolamento di cui potrà dotarsi il Comitato stesso;

C – Spetta al Comitato di Gestione:

- provvedere a tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della Scuola;
- approvare i bilanci preventivi e consuntivi;
- adottare il regolamento interno della Scuola;
- nominare, ammonire, licenziare il personale;
- nominare la Coordinatrice della Scuola;
- fissare il contributo mensile delle famiglie (retta), valutando eventuali condizioni di indigenza;
- deliberare su ogni argomento che attiene alla funzione di “gestore della Scuola” così come prevista dalla normativa in vigore sulle scuole dell’infanzia.

D – E’ riservato alla esclusiva competenza del Parroco:

- rappresentare la scuola dell’infanzia nelle sedi e nelle circostanze che richiedono in modo esplicito la funzione del “legale rappresentante”;
- stipulare convenzioni con Enti pubblici e privati, salvo formale delega al Presidente del Comitato di Gestione.

Il Parroco, in presenza di particolari situazioni di inadeguatezza e di difficoltà del Comitato di Gestione e/o dei suoi componenti, può, con suo insindacabile provvedimento, decidere la revoca di uno o più componenti e/o lo scioglimento del Comitato medesimo.

E - Il Comitato di Gestione dura in carica tre anni dalla data del presente decreto di nomina. Se durante il triennio viene a mancare, per qualsiasi causa, uno dei membri, il Parroco, con proprio atto, provvede alla sua sostituzione e il nuovo componente dura in carica fino allo scadere del triennio.

Il presente decreto viene portato a conoscenza del Consiglio degli Affari Economici e del Consiglio Pastorale della Parrocchia, alla FISM di Padova, nonché delle istituzioni civili e sociali e dei soggetti interessati.

Dato a .....il .....

IL PARROCO – LEGALE RAPPRESENTANTE  
don .....

*NB.*

*Aggiungere, anche il nido, qualora la Scuola lo gestisca .*